

# Principi di formazione dei processi cadenzali

Alberto Odone, Lettura Melodica vol. III, ed: Ricordi

- a) *Affinità di Quinta*. Nella successione D-T vi è un rapporto (affinità) di quinta tra le fondamentali dei due accordi. Allo stato fondamentale, questa affinità è evidenziata dal salto cadenzale di 5<sup>a</sup> discendente (o 4<sup>a</sup> ascendente) del basso. L'affinità di quinta è fattore propulsivo tra due accordi anche in assenza di una vera e propria D: ad esempio nel collegamento Sp-D o in quello Dp-Tp.

Es. 5

The musical notation for Example 5 consists of two staves, treble and bass clef, with a key signature of one sharp (F#). The progression is as follows: D (D4, F#4, A4), T (D4, F#4, A4), Sp (D4, F#4, A4), D (D4, F#4, A4), Dp (D4, F#4, A4), Tp (D4, F#4, A4). The bass line shows a descending fifth interval from D4 to A3 between the first two chords, and a descending fourth interval from A3 to D3 between the last two chords.

- b) *Presenza della Sensibile*. Sulla forza attrattiva della distanza semitonale tra i suoni ci siamo più volte soffermati. Il 3<sup>o</sup> di un accordo maggiore è potenziale sensibile di un rapporto dominantico, ovunque esso si trovi.
- c) *La Settima come dissonanza caratteristica*. Il dispositivo cadenzale più chiaro ed efficace coinvolge, con la D, anche la sua 7<sup>a</sup> (D<sup>7</sup>-T). E' possibile generalizzare anche questo fattore propulsivo constatando che ogni triade cui si aggiunga una 7<sup>a</sup> genera movimento innescando una reazione di tipo dominantico. Ciò è dovuto principalmente al fatto che l'intervallo di 7<sup>a</sup>, in quanto dissonante, non può creare, secondo la sensibilità tonale, una situazione di riposo ma di movimento verso una maggiore stabilità.

Ecco come può trasformarsi una cadenza con l'applicazione dei tre fattori propulsivi ora considerati (immagina mentalmente ed esegui gli esempi sperimentandone la differenza).

Es. 6

The musical notation for Example 6 consists of two staves, treble and bass clef, with a key signature of one sharp (F#). The progression is: S (D4, F#4, A4), D (D4, F#4, A4), T (D4, F#4, A4). The bass line shows a descending fifth interval from D4 to A3 between the first two chords, and a descending fourth interval from A3 to D3 between the last two chords.

- a. Creiamo anche tra i primi due accordi un'affinità di quinta (1<sup>o</sup> principio).

Es. 7

The musical notation for Example 7 consists of two staves, treble and bass clef, with a key signature of one sharp (F#). The progression is: Sp (D4, F#4, A4), D (D4, F#4, A4), T (D4, F#4, A4). The bass line shows a descending fifth interval from D4 to A3 between the first two chords, and a descending fourth interval from A3 to D3 between the last two chords.

- b. Potenziamo ora la successione con la dissonanza caratteristica di 7<sup>a</sup> (3<sup>o</sup> principio).

Es. 8

Sp<sup>7</sup> D<sup>7</sup> T

c. Da ultimo, generalizziamo anche l'uso della sensibile (2° principio).

Es. 9

DD<sup>7</sup> D<sup>7</sup> T DD<sup>7</sup> D<sup>7</sup> T

(I passi b. e c. possono essere applicati in ordine inverso)

La logica direzionale qui delineata si traduce in un'infinita varietà di casi, tenendo conto delle possibilità di utilizzo, con valore dominantico, di accordi incompleti, della 7<sup>a</sup> diminuita, della 9<sup>a</sup> (cfr. LMII U14 pp. 176-178), oltre naturalmente all'impiego multiforme dei rivolti. Il meccanismo cadenzale ora analizzato può applicarsi a ciascuna delle triadi che appartengono ad una tonalità.